

SUL NUMERO SPECIALE DEL 25 APRILE Supplemento dedicato alla Resistenza conterrà tra l'altro: Un racconto inedito di ELIO VITTO-RINI illustrato da GUTTUSO Un'intervista del compagno TOGLIATI sulla svolta di Salerno

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Replicando a Saragat, Moro e La Malfa

Nuovo attacco di Fanfani

Il piano inclinato

IL RUMORE delle polemiche congressuali non deve coprire la manovra condotta dal gruppo di potere che controlla la DC, e tutto l'apparato dello Stato, in una ostinata ed ostentata continuità di quel monopolio clericale del potere che la partecipazione del PSI al governo non sembra sia riuscita ad incrinare. La pressione «dorotea» cerca di spingere il PSI sempre più in basso sul piano inclinato di una collaborazione governativa, spogliata di ogni persuasiva giustificazione politica e sociale, e ridotta a «cobertura» a sinistra di una politica deflazionistica. Se la caparbia sopraffattrice dei dirigenti clericali non sorprende, grave è, invece, l'acquiescenza dei compagni socialisti sempre più mortificati e come fatalisticamente rassegnati ad una evoluzione della situazione, che spazza via le velleità della vigilia ed i fieri propositi di fare del centro-sinistra a partecipazione socialista una «svolta storica» della vita nazionale. La relazione di Nenni al gruppo parlamentare, se dimostra l'avvertita necessità di cercare una giustificazione per l'operato della delegazione socialista al governo, indica, tuttavia, la grave accettazione della teoria dei «due tempi» ed il rinvio ad un domani sempre più incerto di quelle misure che oggi la «congiuntura» non permetterebbe, come se proprio la lotta contro l'inflazione e una recessione non richiedesse l'inizio immediato di una politica di rinnovamento strutturale. Il PSI mostra così di non volere o sapere reagire in alcun modo ai prevedibili sviluppi della manovra dorotea, ormai scoperta nei suoi obiettivi e nelle sue modalità tattiche. La ricostruzione e l'allargamento della maggioranza del congresso della DC di Firenze — con la lista concordata che va da Andreotti a Sullo — è la prima, e decisiva, correzione, di quel Congresso della DC di Napoli, da cui uscì il primo governo di centro sinistra. Naturalmente anche il «listone» (senza allusioni offensive) doroteo riafferma la validità di una politica di centro sinistra, ma si tratta di una terza edizione del centro sinistra, ancora più arretrata e moderata, se possibile, dichiarato strumento di un più grossolano anticommunismo, e nel quale il PSI sia costretto a compiere nuove e più gravi rinunce alla sua stessa politica, alla piattaforma approvata dal suo recente congresso. Come è difficile fermarsi sul piano inclinato delle concessioni!

INTANTO, fino al congresso della DC, i punti essenziali del programma governativo resteranno inattuati: 1) leggi agrarie; 2) scioglimento della Federpensionari e nomina di un commissario; 3) legge urbanistica; 4) regioni. Sono note le critiche da noi mosse al programma governativo, per le scelte operate e per il contenuto delle soluzioni proposte. E tuttavia all'attuazione di questo programma che il PSI si chiama, quando vuole giustificare la sua partecipazione al governo. Si era anche parlato di un «pacchetto» di provvedimenti «produttivistici» come contropartita alle misure congiunturali prese dal governo, delle quali l'indirizzo politico era segnato dal ritiro della «cedolare» davanti al ricatto dei grandi evasori fiscali. Di questa contropartita non è fatta più parola. Intanto le leggi agrarie, dopo oscure vicende della loro preparazione, non hanno ancora, — per le «autorevoli» perplessità del Presidente Segni — iniziato, praticamente, il difficile cammino parlamentare. Due mesi in commissione, Senato, e saremo già a giugno. Il progetto di legge banistica è ancora all'esame delle segreterie dei quattro partiti di maggioranza, nuova tappa obblita, che rende più lungo, ed oscuro perché privo di pubblicità, il cammino di una proposta che, dopo chissate inscenate dagli speculatori e dalla de-

Giorgio Amendola (Segue in ultima pagina)

L'ALTRA... LA RIVOLUZIONE FRANCESE Una nuova sintesi della Rivoluzione francese fondata, come mai sino ad oggi, sulla storia sociale dei vari strati popolari che caratterizzarono le fasi salienti di quel grande avvenimento storico... novita'

contro il governo

In un discorso a Empoli l'esponente dc, pur non chiarendo tutte le ambiguità della sua posizione, ribadisce il giudizio negativo sull'attuale governo e prospetta la possibilità di nuove elezioni

L'attesa risposta di Fanfani agli attacchi violenti che gli hanno rivolto Saragat, Moro, La Malfa, Sullo e le correnti della nuova sinistra, è giunta ieri. Parlando a Empoli l'esponente dc ha ritorsione le accuse, ha fornito una interpretazione autentica della frase da lui pronunciata (sull'irreversibilità) del centro-sinistra a Roma, ha reso più esplicito l'attacco al governo. Al di là di molte ambiguità che permangono, il discorso in sostanza è questo: Fanfani giudica il governo Moro e l'attuale maggioranza incapaci di affrontare e risolvere in modo idoneo i problemi del paese e afferma che la DC deve tenersi pronta una riserva, quella del ricorso alle urne.

«Ritengo — egli ha detto fra l'altro — che la DC, specie in una vigilia congressuale, faccia bene a non lasciare i propri iscritti, i propri elettori e i propri alleati nella illusione che, ove essa non riuscisse a dare ai problemi urgenti del paese le soluzioni idonee, rinuncerebbe piuttosto alla politica prescelta che alle coalizioni incapaci di attuarla. Per lealtà e completezza la DC deve rendere esplicita la ovvia considerazione, schiettamente democratica, che, nel caso in cui tra le forze della legislatura corrente non esistessero combinazioni politico-parlamentari adeguate, prima di dichiarare che essa rinuncia alla politica prescelta, le incomberebbe il dovere di riservarsi — per il momento indicato dalla suprema magistratura dello Stato — di chiedere agli elettori le forze che le mancano per attuarla».

In questa tesi fanfaniana, come si vede, resta l'ostinato rifiuto (che l'esponente dc mostra di avere in comune con Moro e con Saragat) a prendere atto del fatto che le forze per una diversa maggioranza, forte e capace di attuare le avanzate riforme che la situazione richiede, in Parlamento esistono, pur che cadano le delimitazioni artificiali. Per quanto riguarda le interpretazioni date dalla destra e, insieme, dalle correnti di sinistra della DC, alla frase che Fanfani pronunciò a Roma venerdì 13, la tonio alla perplessità dei commentatori l'aver cercato di trovare in quella impostazione un invito alla involuzione. In realtà, dice Fanfani, ciò che si contesta è l'opportunità di presentare la DC come un partito senza politiche alternative a quella attuale: «La si lascia così succuba delle pretese di questo o di quello e si preclude ogni autonomo dialogo con i cittadini». Durissima è stata la reazione di Fanfani alle accuse di La Malfa «che mena colpi di mulino a vento che non esiste», e a quelle di Saragat, cui Fanfani ha ricordato che in realtà meno di un anno fa fu lui a volere e appoggiare un monocolore dc (quello di Leone) e che in ultima analisi manifesta di essere non un integralista ma «un superintegralista». Fanfani ha voluto anche ricordare che Saragat accusava di integralismo, un anno fa, proprio Moro.

(Segue in ultima pagina)

La Resistenza: libertà alla Spagna

Iniziate le celebrazioni a Bologna

GIACOMELLO SOSPESO



Il direttore generale dell'Istituto superiore di Sanità, professor Giordano Giacomello e i funzionari italo-domenicani, Adolfo Rossi, Leone Castelli, Adalberto Felici e Diego Balducci sono stati sospesi ieri dal servizio, dieci giorni dopo la loro incriminazione per vari reati in relazione alle irregolarità amministrative verificatesi nell'Istituto. L'istruttoria giudiziaria fraintanto è proseguita con interrogatorio del prof. Giacomello, che si vede a sinistra nella foto all'uscita del palazzo di giustizia.

Dopo i festeggiamenti per il 70° di Krusciov

Ripartiti da Mosca gli ospiti stranieri

Un comunicato sovietico-polacco rinnova le critiche alle posizioni cinesi e sottolinea l'esigenza dell'unità del movimento

Dalla nostra redazione MOSCA, 18. Uno a uno, tutti gli ospiti che erano venuti a Mosca per festeggiare il 70° anniversario di Krusciov, sono partiti. Il comunicato sovietico-polacco è stato dato in un momento di grande tensione, in un momento di grande tensione, in un momento di grande tensione. Il comunicato sovietico-polacco è stato dato in un momento di grande tensione, in un momento di grande tensione, in un momento di grande tensione. Il comunicato sovietico-polacco è stato dato in un momento di grande tensione, in un momento di grande tensione, in un momento di grande tensione.

Pisa reagisce a una provocazione fascista protetta dalla P.S.

Quattro ore di scontri - Fra i feriti il compagno on. Raffaelli - Un grande corteo antifascista

Dal nostro corrispondente PISA, 18. Diecine di giovani e di cittadini — fra questi, il compagno on. Raffaelli, vicepresidente della Commissione Finanze e Tesoro della Camera — sono stati oggi duramente aggrediti e percosi dalla polizia, nel centro di Pisa, mentre manifestavano la loro indignata protesta per una cosiddetta «conferenza culturale» che il «leader» fascista Almirante, deputato del MSI, ha tenuto a Palazzo Pretorio, in una sala del Comune incredibilmente concessagli dalla Giunta di centro-sinistra.

Intervenendo contro i dimostranti, gli agenti hanno compiuto caroselli con le jeep, hanno lanciato bombe lacrimogene ed hanno colpito brutalmente quanti sono capitati a tiro con i manganelli.

Da tre giorni i democratici gli antifascisti pisani, gli studenti, i lavoratori si erano rivolti in ogni modo all'autorità comunale: centinaia e centinaia di firme erano state raccolte in calce ad una petizione che chiedeva la revoca della concessione dei locali del Comune alla provocatoria manifestazione fascista. Gli universitari della Unione Giorgianda, la CdL, l'Alleanza cooperative, le associazioni provinciali degli artigiani, ambasciati, commercianti, il Consiglio federativo della Resistenza, l'Arci avevano anch'essi affisso manifesti in tutta la città. Per tre giorni, dal sindaco, il d.c. Viale, è stato un ininterrotto andirivieni di lavoratori e di studenti. Stamane una delegazione di antifascisti è stata ricevuta dal prefetto unitamente ad una delegazione della Federazione del PCI guidata dal compagno on.le Raffaelli.

Ovunque la risposta è stata negativa. La giunta di centro-sinistra faceva parlare il fascista Almirante. E' doveroso dire che anche i compagni socialisti, sebbene all'ultimo momento, hanno inoltrato la loro protesta con a. l. (Segue in ultima pagina)

DECISO DAL CONGRESSO ALGERINO

«ALGER REPUBLICAIN» SARA' L'ORGANO DEL FLN

A pagina 13

E l'Imbecille?

E l'Imbecille? Dove troverà mai dunque la sua collocazione l'Imbecille dopo la prossima modificazione, da lui preconizzata, delle «carte politiche e partitiche» del nostro Paese? Questa domanda angosciata non potrà non essere affrontata nella mente di quanti, stimolati dalla citazione che ne aveva fatto Riccardo Lombardi nel suo ultimo articolo dedicato ai rapporti fra centro-sinistra e comunisti, e ingannati anche dal fatto che esso è apparso su una rivista intelligente come L'Astrolabio, siano andati a leggere l'articolo di Roberto Guiducci: «Fine del togliattismo».

(Segue in ultima pagina)